

Vai all'articolo originale

Link: [https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/economia/23\\_maggio\\_09/ex-breda-soci-privati-in-vista-tre-aziende-sono-interessate-favorito-il-gruppo-sira-b20b0510-edc3-11ed-98b1-002219219042.shtml](https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/economia/23_maggio_09/ex-breda-soci-privati-in-vista-tre-aziende-sono-interessate-favorito-il-gruppo-sira-b20b0510-edc3-11ed-98b1-002219219042.shtml)

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DI BOLOGNA

ABBONATI Accedi

## ECONOMIA

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA E TEMPO LIBERO METEO

ULTIMA ORA

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta

# Ex Breda, soci privati in vista: tre aziende sono interessate. Favorito il gruppo Sira

di Alessandra Testa

In pole anche Seri Industrial e Caetano Bus Le proposte depositate al ministero rivoluzioneranno Industria Italiana Autobus

Ex Breda, soci privati in vista: tre aziende sono interessate



### Il video del tassista di Bologna che pubblica gli incassi sui social: taxi danneggiato e la denuncia

Roberto Mantovani nei giorni scorsi ha lanciato una battaglia per la trasparenza dei pagamenti sui taxi: insultato e attaccato sui social

Ci sarebbero tre manifestazioni di interesse per rilevare parte delle quote di **Industria Italiana Autobus**, lo storico produttore di autobus con sede a Bologna e a Flumeri (Avellino). Tra di esse risulterebbe esserci la **bolognese Sira Group di Valerio Gruppioni**, nel cui coinvolgimento si spera da anni e che avrebbe presentato l'offerta più interessante. Gli altri due competitor sarebbero il gruppo **casertano Seri Industrial**, che come Sira Group è già presente con altri investimenti nell'avellinese, e la portoghese **Caetano Bus** con cui la società **ha in essere una joint venture** per produrre mezzi elettrici e a idrogeno.

**Immissione di 30 milioni**



L'indiscrezione è arrivata al Mattino di Napoli da fonti del ministero delle Imprese e del made in Italy, **che dopo l'aumento di capitale da 26 milioni ha deciso**, di concerto con proprietà e Fim-Fiom-Uilm e Ugl, di tenere aperto un tavolo permanente sullo stato di salute dell'azienda. Obiettivo: vigilare sulla tenuta della **produzione in attesa della presentazione** di un piano industriale di rilancio per far fronte al ricco portafoglio ordini. Sarà proprio il dicastero a valutare le offerte pervenute. Il nuovo socio dovrebbe assicurare **un'immissione di circa 30 milioni**, ma ancora nulla trapela su quante potrebbero essere le quote rilevate e se, in una prima fase, la maggioranza continuerà a restare pubblica. O, ancora, se a subentrare possa essere un solo socio o più di uno.

### Pubblici e privati

Una cosa, però, è certa: il governo che nel 2018, ai tempi del ministro Luigi Di Maio, **si era fatto garante del salvataggio** dopo anni di crisi attraverso Invitalia, l'agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa di proprietà del ministero dell'Economia e delle Finanze, non lo potrà essere a tempo indeterminato. **Oggi Invitalia detiene il 42,76% delle quote**. Da anni, ed era una delle condizioni poste dall'esecutivo nazionale ai tempi della ristrutturazione 5 anni fa, si esplora la possibilità che Industria Italiana Autobus, **dall'uscita di scena di Stefano Del Rosso** a maggioranza pubblica, si doti di un secondo azionista privato che possa sostituirla. L'altro socio di maggioranza pubblica, che possiede il 28,65% del capitale, è Leonardo, la ex Finmeccanica. L'unico azionista privato resta Karsan, società turca che ha il 28,59% e che attualmente produce la maggioranza dei veicoli.

### I sindacati attendono preoccupati

Nel frattempo, i sindacati attendono preoccupati una convocazione del tavolo ministeriale, come da richiesta avanzata unitariamente alla sottosegretaria Fausta Bergamotto. **I 3,5 milioni già utilizzati dei 26 di ricapitalizzazione** sono serviti solo a ripianare i debiti e a sbloccare le forniture. Ma la produzione, con il concorrente Iveco che aumenta le sua presenza sul mercato, prosegue ancora a singhiozzo. «Siamo infastiditi: avevamo appena **incontrato l'azienda e nessuno ci ha informato** di questi movimenti societari – commenta il segretario organizzativo Fiom Bologna, Mario Garagnani –. Ciò rende ancora più urgente un incontro a Roma». «C'è un tavolo **ministeriale aperto, servono immissioni strutturali** di capitale – gli fa eco l'operatore Fim, Emilio Vincenzi –. Per noi la priorità è mantenere i livelli occupazionali e prevedere spazi per nuove assunzioni». «Devono cambiare i gruppi dirigenti – **chiude Roberto Ferrari della segreteria Uilm** –: queste operazioni vanno governate da vertici all'altezza, non subite» Alessandra Testa

### La newsletter del Corriere di Bologna

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bologna e dell'Emilia-Romagna

Le news principali su Bologna  
Ogni giorno alle 18, a cura della redazione

ISCRIVITI

LA PRIMA PAGINA DI OGGI

